

SICUREZZA, SALUTE E DIGNITA' NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

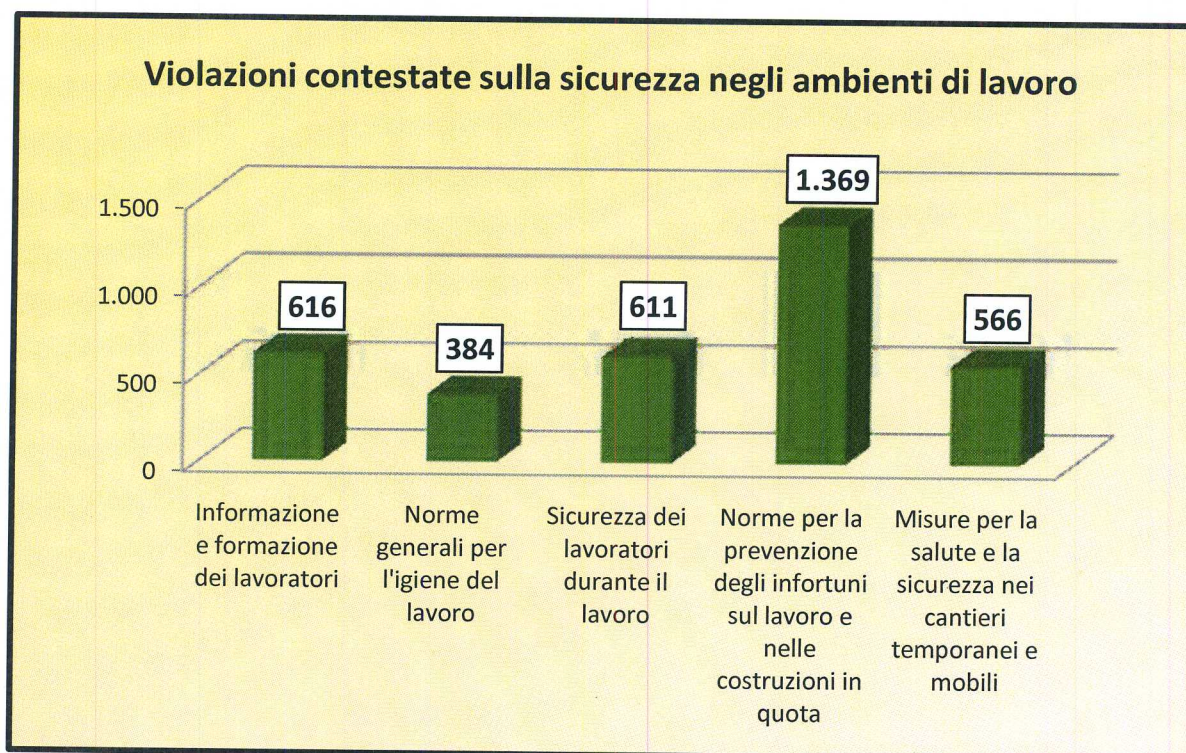
A distanza di circa due anni dall'entrata in vigore del D.Lgs 81/2008, meglio conosciuto come "Testo Unico per la Sicurezza", nel quale trovava conferma la competenza degli Ispettori del Lavoro in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro in edilizia, il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro ha continuato a porre particolare attenzione all'attività di vigilanza c.d. "tecnica" connessa allo specifico settore della sicurezza, strettamente correlata all'estensione del lavoro irregolare.

In questo settore è stata predominante, nel periodo in riferimento, l'attività congiunta con l'Arma Territoriale, su input diretto del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, nell'ottica di una più efficace prevenzione del fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle c.d. "morti bianche".

I servizi si sono svolti sull'intero territorio nazionale, previ accordi con la Direzione Generale dell'Attività Ispettiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tali servizi si sono così realizzati con una strettissima sinergia e collaborazione tra militari dell'Organizzazione Territoriale, militari dei dipendenti NIL e personale tecnico delle Direzioni Provinciali del Lavoro.

La vigilanza "tecnica" nel suo complesso ha permesso di conseguire nel I semestre 2010 i seguenti risultati:

- nr. 1.758 ispezioni complessive in edilizia, agricoltura, industria, commercio e servizi;
- nr. 3.636 prescrizioni (ai sensi degli art. 20 e 21 del D.lgs 758/94);
- nr. 59 cantieri sottoposti a sequestro;
- nr. 535 sospensioni di attività nell'ambito del cantiere, operate ai sensi dell'art. 14 della D.Lgs 81/2008 (per presenza di manodopera "in nero" superiore al 20% della forza lavoro);
- nr. 11.387 ammende contestate per un importo pari a euro 6.641.557,72 ed euro 7.552.585,82 per la maxisanzione ai sensi dell'art. 36 bis (Legge Bersani).



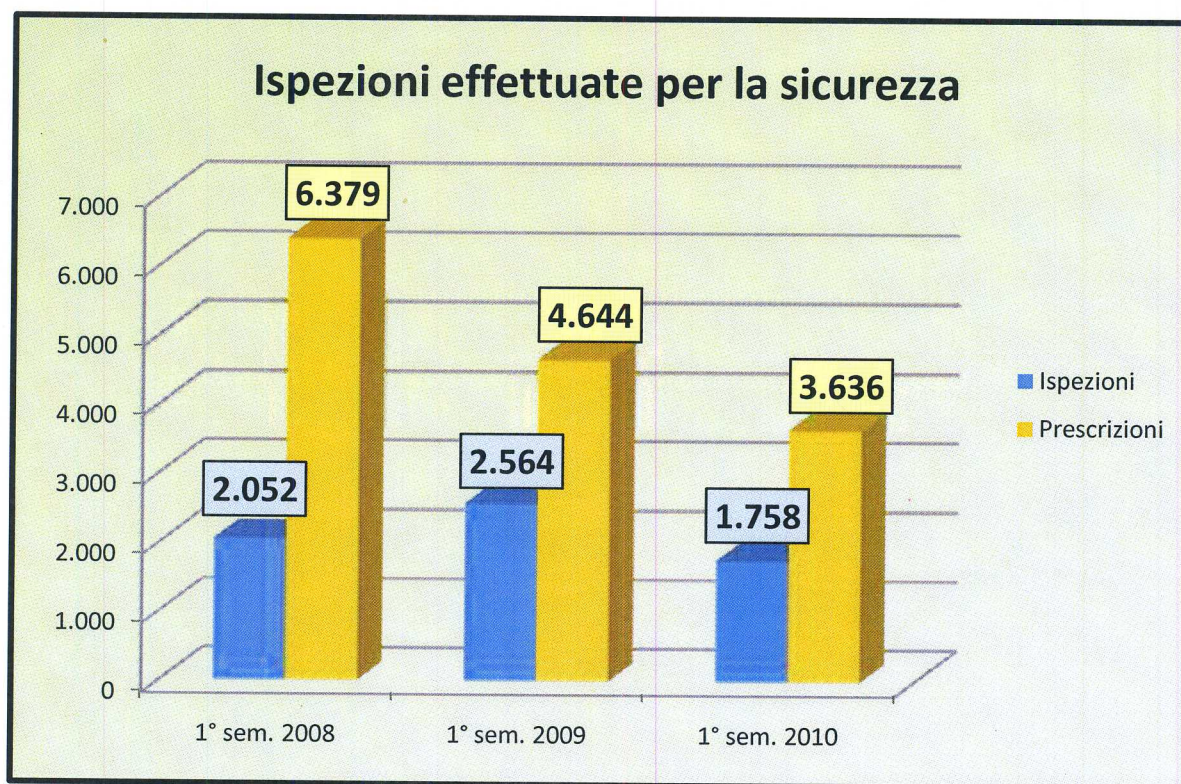
Fonte: Comando CC.Tutela Lavoro

Le violazioni più ricorrenti (totale nr. 3.546) sono risultate:

- nr. 1.369 in tema di *“norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni” (D.Lgs 81/2008 Titolo IV Capo II)*;
- nr. 616 in tema di *“omesse informazioni e disposizioni ai lavoratori sui rischi specifici” (D.Lgs 81/2008 Titolo I Capo III)*;
- nr. 611 in tema di *“sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro” (D.Lgs 81/2008 Titolo II)*;
- nr. 566 in tema di *“attuazione di direttive della Comunità Economica Europea sulla sicurezza nei cantieri temporanei e mobili” (D.Lgs 81/2008 Titolo IV Capo I)*;
- nr. 384 in tema di *“norme generali per l'igiene del lavoro” (D.Lgs 81/2008 Titolo II Capo I)*.

Gli aspetti di maggior "criticità" sono rimasti confermati nell'edilizia e riferiti alle seguenti inadempienze:

- esecuzione di attività simultanee, ma incompatibili;
- impreparazione professionale dei lavoratori addetti;
- omessa adozione delle protezioni e precauzioni obbligatorie (*D.P.I. - c.d. "dispositivi di protezione individuale"*);
- inadeguatezza dei piani di sicurezza e coordinamento;
- carenza di misure tecniche e procedurali;
- impianti elettrici non conformi alle direttive CEI;
- scorretto uso delle previste attrezzature tali da comportare la sovraesposizione degli operai ai rischi da precipitazione, ossia cadute dall'alto, situazione che costituisce la principale causa degli infortuni nelle attività di costruzione e manutenzione.



Fonte: Comando CC.Tutela Lavoro

